

TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

Signori Fondatori,

Il Bilancio che sottoponiamo al Vostro esame riflette i risultati di uno degli esercizi più difficili e impegnativi della Fondazione Teatro alla Scala, da quando l'Ente Lirico è stato trasformato in Fondazione. Si tratta infatti del terzo esercizio di attività al Teatro degli Arcimboldi.

Il trasferimento al Teatro degli Arcimboldi, uno dei più grandi e più moderni Teatri d'Europa, ha costituito per la Fondazione una condizione imprescindibile per proseguire nel 2002-2003-2004 l'attività produttiva senza perdere una sola rappresentazione, per collaudare nel primo semestre 2005 la nuova tecnologia del palcoscenico del Piermarini e per consentire, grazie alla maggiore capienza del teatro, l'accesso agli spettacoli della Scala a fasce di pubblico nuove e progressivamente più ampie.

Questo trasferimento, con il doppio trasloco (prima in entrata e poi in uscita) in quattro anni, si è tuttavia tradotto in un assorbimento di oneri straordinari che fino ad oggi sono risultati pari a circa 14,5 milioni di euro che la Fondazione ha integralmente speso nei propri bilanci e che sono stati parzialmente coperti da contributi non ripetitivi erogati, dal 2002 ad oggi, dal Comune di Milano (4,9 milioni di euro tra il 2002 e il 2003), dalla Regione Lombardia (5 milioni di euro nel 2004), dalla Fondazione Cariplo (2 milioni di euro tra il 2003 e il 2004) e dalla Camera di Commercio (1 milione di euro nel 2004).

Va considerato che il pur oneroso trasferimento ha tuttavia consentito di evitare una forzosa sospensione dell'attività della Scala, che avrebbe avuto un impatto economico incomparabilmente più negativo in quanto per ben 3 anni la Fondazione avrebbe dovuto sostenere quanto meno i costi fissi di personale oltre ad altri costi ed oneri per il funzionamento della struttura organizzativa generale, con una prevedibile forte contrazione degli incassi pur in presenza di una possibile limitata attività presso altri teatri o in altre situazioni logistiche. Come già rimarcato, ciò si è potuto evitare solo grazie alla disponibilità del Teatro degli Arcimboldi, realizzato in tempi brevissimi anche a questo scopo.

L'appesantimento dei risultati economici della Fondazione, legati a quella che classifichiamo come "Gestione straordinaria" (che proseguirà peraltro fino a tutto il 2005), si è accompagnato ad una situazione congiunturale particolarmente difficile che ha influito, e tuttora influisce, sulla raccolta di contributi e sponsorizzazioni oltre che sulla propensione alla spesa da parte del pubblico.

A ciò si aggiunga che l'andamento dei contributi pubblici nel 2004 induce ad una forte preoccupazione circa l'evoluzione dei rapporti con lo Stato, inserendosi in un contesto che investe l'intero Settore dello Spettacolo e che difficilmente potrà essere a lungo ignorato anche da parte di chi opera in condizioni di assoluta "normalità" produttiva. Nel 2004 è infatti intervenuta (con il D.M. del 5 luglio e con la Legge n.191 del 30 luglio-Decreto Taglia Spese) una drastica riduzione, pari a circa 5,7 milioni di euro rispetto al 2003, dei contributi di competenza della Scala. Per l'anno 2005 l'ammontare del contributo dello Stato sconta invece gli effetti del taglio di 35 milioni di euro del complessivo Fondo Unico per lo Spettacolo e quelli del decreto n.314 del 30 dicembre 2004, che ha esteso anche al 2005 le medesime percentuali di riparto dell'anno precedente, con ciò annullando la prevista revisione dei criteri di riparto per le Fondazioni liriche (Legge n.28/04).

Per contro va segnalato che lo Stato con provvedimenti straordinari finalizzati (Legge n.400/00 e Legge n.291/03) ha garantito la copertura di gran parte degli investimenti (oltre 7 milioni di euro nel biennio 2004-2005) per il rientro nella sede storica restaurata del Piermarini.

In questo scenario, fortemente condizionato dai fattori sopra richiamati, il bilancio 2004 della Fondazione chiude con una Variazione di Patrimonio netto che, pur se migliorativa rispetto alle ipotesi di Budget a suo tempo formulate (la previsione era di -14,5 milioni di euro), risulta tuttavia negativa per circa -8,3 milioni di euro.

Il miglioramento, pari a circa 6,2 milioni di euro, è da ricondurre a diversi interventi realizzati nel corso dell'esercizio sia sul fronte dei "Contributi e Ricavi propri" che su quello dei "Costi della Produzione": interventi che, come si diceva, sono stati in parte erosi dalla citata contrazione del contributo statale. Sul fronte delle Entrate è doveroso segnalare:

- l'erogazione di due contributi a Patrimonio, a copertura degli oneri della straordinarietà, da parte della Regione Lombardia (5 milioni di euro) e della Camera di Commercio di Milano (1 milione di euro);*
- l'erogazione di un contributo alla Gestione, anche in questo caso a copertura degli oneri della straordinarietà, da parte della Fondazione Cariplo (1 milione di euro);*
- l'ingresso di Poste Italiane fra i Fondatori privati per il triennio 2004-2006;*
- l'incremento dei ricavi da Biglietteria e da Abbonati Sostenitori (0,6 milioni di euro), che si è accompagnato alla valorizzazione di noleggi attivi (0,3 milioni di euro) e di alcuni progetti di merchandising legati al rientro nella sede storica restaurata (0,5 milioni di euro).*

Costante è stata l'attenzione al contenimento dei Costi di gestione che, al netto dei costi relativi all'organizzazione di "Eventi per il rientro al Piermarini" il cui impatto economico sul bilancio è stato sostanzialmente neutro, anche nel 2004 si è riusciti a ridurre del 2,3% rispetto alle iniziali previsioni. Ciò, nonostante l'emergere di costi di comunicazione inizialmente non previsti (Nuovo sito Internet, Campagna Abbonamenti, Trasferimento Biglietteria negli spazi dell'Urban Center del Comune di Milano) e la sostanziale rigidità della componente di costo del personale che costituisce il 66% circa del totale dei costi della produzione.

Il Patrimonio della Fondazione a fine 2004 ammonta a circa 99,5 milioni di euro, di cui circa 32,5 milioni rappresentati dalla componente cosiddetta "disponibile".

Gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e le previsioni economico-finanziarie recentemente presentate all'Assemblea dei Fondatori fanno del 2005 l'anno più impegnativo, che potrà essere superato attraverso il consolidamento e la rivitalizzazione del rapporto con lo Stato e con le altre Istituzioni pubbliche, la conferma e l'incremento della fiducia e del supporto dei Fondatori privati e, non ultimo, il consenso del nostro pubblico. Queste le premesse che consentiranno alla Fondazione Scala di proseguire il suo cammino di costante affermazione dell'eccellenza artistica del nostro Teatro in Italia e nel mondo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Sovrintendente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sin dal suo inizio, il triennio 2002-2004 è apparso come un periodo caratterizzato da numerosi elementi di carattere straordinario, il cui impatto negativo ha inciso in modo rilevante sulla situazione economico-finanziaria della Fondazione.

Il clima recessivo ha continuato ad investire anche la nostra Fondazione. Il trend delle sponsorizzazioni e delle attività promo-pubblicitarie ha continuato a risentire della congiuntura economica internazionale, deprimendo alcune voci di ricavo che nel passato abitualmente contribuivano ad accrescere le nostre entrate. Purtroppo, a tutto ciò si è associata la delicata fase di transizione, durata ormai da tre anni, che il Teatro ha dovuto gestire. La disponibilità di una sede alternativa, capiente e qualitativamente all'altezza delle performance artistiche della Fondazione, se da un lato ha consentito di non congelare completamente la nostra attività per tre anni, dall'altro ha generato sia un sensibile abbattimento dei ricavi ai quali la disponibilità di una Sede prestigiosa come il Piermarini ci aveva abituati, sia oneri non ricorrenti di gestione.

A ciò si aggiunge il forte impegno che la nostra Fondazione ha affrontato per tutte le operazioni connesse al rientro nella sede storica ristrutturata del Piermarini, inaugurata il 7 dicembre 2004, impegno peraltro ancora in corso e che si protrarrà in buona parte nel prossimo esercizio con la gestione contemporanea di due palcoscenici (*Piermarini e Arcimboldi*).

Sul fronte costi non si può sottacere il fatto che la gestione di una pluralità di sedi (Arcimboldi, Ansaldo, CNR e da ultimo Piermarini) ha comportato spese di gestione non ricorrenti (3,6 milioni di euro nel 2002, 1,9 milioni di euro nel 2003 e 2,5 milioni di euro nel 2004 al netto dei relativi ammortamenti).

Sul fronte dei ricavi si segnala l'importante ruolo avuto dal Comune di Milano che, per contribuire a una parziale copertura degli oneri straordinari connessi al trasferimento, ha stanziato 3,5 milioni di euro nel 2002 e 1,4 milioni di euro nel 2003. Anche la Regione Lombardia ha contribuito favorevolmente al risultato della gestione erogando un contributo straordinario di 5 milioni di euro nel 2004 oltre a quello ordinario di 2,5 milioni di euro.

Un ringraziamento particolare va anche rivolto a quei Fondatori che hanno rinnovato integralmente il loro contributo per il prossimo triennio, ai nuovi ingressi e alla Fondazione Cariplo che ha riconfermato anche per il 2004 il suo contributo in 7,2 milioni di euro, nonché alla Camera di Commercio che, oltre al contributo ordinario, ha erogato per il 2004 un contributo straordinario di 1 milione di euro.

Negli ultimi due anni il Consiglio di Amministrazione e il Sovrintendente hanno ripetutamente sottolineato che il "quadriennio di transizione" avrebbe portato con sé una erosione del patrimonio della Fondazione. E proprio per questo non soltanto l'attenzione ai costi di gestione è sempre stata vigile e rigorosa, ma si è rivelata premiante la scelta di incrementare il patrimonio negli anni positivi (come quello Verdiano) per coprire i disavanzi degli anni prospettati come meno floridi.

Questa premessa si rispecchia nelle cifre del bilancio 2004 della Fondazione Teatro alla Scala che chiude con una variazione negativa del Patrimonio Netto pari a 8.306 migliaia di euro (nel 2003 negativa di 6.897 migliaia di euro).

Il Patrimonio Netto della Fondazione al 31 dicembre 2004 , pari a 99.540 migliaia di euro (107.847 migliaia di euro al 31 dicembre 2003), recepisce una variazione netta di patrimonio negativa per 8.306 migliaia di euro. Tale risultato sconta imposte per 1.096 migliaia di euro (1.152 migliaia di euro per l'esercizio 2003) e ammortamenti e svalutazioni per 6.740 migliaia di euro (6.860 migliaia di euro nell'esercizio 2003).

Il *Conto Economico*, sotto riportato, evidenzia un *Margine Operativo Lordo* negativo di 8.790 migliaia di euro (nel 2003 negativo di 1.829 migliaia di euro). Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è dovuto al decremento del “*Valore della Produzione*” per 7.356 migliaia di euro, solo parzialmente compensato dal contenimento del “*Costo della Produzione*” per 395 migliaia di euro.

(importi espressi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO		2004		2003	
	%		%		%
VALORE DELLA PRODUZIONE	89.574	100,0		96.930	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	(98.364)	(109,8)		(98.759)	(101,9)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(8.790)	(9,8)		(1.829)	(1,9)
AMMORTAMENTI	(5.741)	(6,4)		(6.329)	(6,5)
ACCANTONAMENTI	(999)	(1,1)		(531)	(0,5)
RISULTATO OPERATIVO	(15.530)	(17,3)		(8.689)	(9,0)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(229)	(0,3)		44	0,0
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	-	-		-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(15.759)	(17,6)		(8.645)	(8,9)
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.096)	(1,2)		(1.152)	(1,2)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(16.855)	(18,8)		(9.797)	(10,1)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO		8.549	9,5	2.900	3,0
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	(8.306)	(9,3)		(6.897)	(7,1)

In particolare il decremento del “*Valore della produzione*”, che al netto del rilascio fondi, di altre passività e dei ricavi di tournée, passa da 89,4 milioni di euro nel 2003 a 87,7 milioni di euro nel 2004 è dovuto:

- per +788 migliaia di euro legati: ai maggiori ricavi della gestione ordinaria (+1.178 migliaia di euro), alla contrazione della “*Variazione Rimanenze*” (+43 migliaia di euro), al decremento delle capitalizzazioni di manodopera e acquisti per la realizzazione di allestimenti e costumi (-433 migliaia di euro);
- per +1.547 migliaia di euro ai maggiori ricavi relativi agli eventi connessi al rientro al Piermarini;
- per - 4.082 migliaia di euro a minori contributi alla gestione. Nel 2004 i maggiori contributi da privati per 1.395 migliaia di euro (ingresso del nuovo fondatore Poste Italiane, al rinnovo di Banca Popolare di Milano e di AEM, unitamente al maggior contributo versato da Enel nell'ambito dell'impegno quadriennale da quest'ultimo sottoscritto) e il maggior contributo della Regione Lombardia per 228 migliaia di euro, sono stati integralmente assorbiti dal taglio dei contributi erogati dallo Stato per complessivi - 5.661 migliaia di euro.

Si precisa inoltre che nel corso del 2004 sono stati rilasciati fondi precedentemente accantonati a fronte di posizioni che hanno trovato una loro positiva conclusione nell'esercizio, oltre al rilascio di passività precedentemente iscritte negli esercizi precedenti e risultate eccedenti. Detti rilasci hanno fatto emergere una sopravvenienza attiva di 0,9 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel 2003).

I “*Costi della Produzione*”, ante ammortamenti e svalutazioni e al netto dei costi per tournée,

passano da 91,9 migliaia di euro del 2003 a 97,3 migliaia di euro del 2004. L'incremento di 5.451 migliaia di euro è determinato:

- per 698 migliaia di euro da maggiori oneri non ricorrenti per le assunzioni di personale tecnico a tempo determinato necessarie a fronteggiare la contemporaneità dell'attività artistica su due palcoscenici (419 migliaia di euro). A ciò si aggiungono i maggiori oneri connessi al contestuale utilizzo delle vecchie e nuove sedi per consentire le complesse operazioni di trasferimento (279 migliaia di euro);
- per 1.604 migliaia di euro a maggiori oneri legati al costo ordinario del lavoro;
- per 1.741 migliaia di euro a costi non ripetitivi sostenuti per il rientro al Piermarini, di cui 1.216 migliaia di euro coperti da sponsorizzazioni finalizzate ad alcuni eventi ed iscritte nel *"Valore della produzione"*;
- per 842 migliaia di euro a maggiori costi connessi alle attività formative svolte dalla Fondazione Accademia;
- per 566 migliaia di euro per maggiori costi sostenuti per la programmazione artistica (782 migliaia di euro), solo parzialmente compensati dai recuperi di efficienza per - 216 migliaia di euro

Si segnala inoltre che il Risultato Operativo, negativo per 15.530 migliaia di euro nel 2004 (negativo per 8.869 nel 2003) è stato altresì gravato da ammortamenti per 5.741 migliaia di euro (6.329 migliaia di euro nel 2002) inclusivi di quelli legati al completamento del piano di ammortamento degli investimenti straordinari a suo tempo sostenuti in relazione al trasferimento agli Arcimboldi (2.008 migliaia di euro). Inoltre il Risultato Operativo recepisce accantonamenti al fondo rischi (999 migliaia di euro rispetto ai 531 migliaia di euro nel 2003) effettuati per l'adeguamento dello stesso alla situazione aggiornata di alcuni contenziosi in essere alla data di redazione del bilancio.

Nel 2004, l'attività della Fondazione è stata finanziata da ricavi propri e contributi privati per il 51,3% (rispetto al 50,4% del 2003) e da contributi pubblici per 48,7 % (rispetto al 49,6% del 2003).

Sul fronte dei contributi dello Stato, si sottolinea che, per l'anno 2004, la quota derivante dal riparto del F.U.S. ammonta a 32.040 migliaia di euro (35.764 migliaia di euro nel 2003) con un decremento di 3.724 migliaia di euro.

A tale importo si aggiungono 1.936 migliaia di euro (3.873 migliaia di euro nel 2003) quale quota di competenza derivante dall'applicazione della Legge n. 388/2000 (art. 185 comma 87). Tale provvedimento legislativo ha, infatti, disposto, a decorrere dall'anno 2001, un incremento del F.U.S. di 7.775 migliaia di euro per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della Legge n. 800/67. L'art. 7 della Legge n. 800/67, come è noto, riconosce il Teatro alla Scala *"Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale"*. La Legge n. 388/2000, richiamata, valorizza tale riconoscimento con uno specifico contributo aggiuntivo. Con decreto del 22 settembre 2004 detto contributo è stato ridotto nella misura del 50%.

La Legge n. 400 del 29/12/2000 ci ha assicurato, inoltre, un contributo straordinario di 8.263 migliaia di euro (517 migliaia di euro nel 2000 e 3.873 migliaia di euro rispettivamente nel 2001 e 2002) per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici del palcoscenico e dei laboratori del Teatro, con riferimento agli oneri che gravano direttamente sul bilancio della Scala. Tale erogazione ha consentito di coprire una quota significativa degli investimenti realizzati (fino ad oggi sostenuti nella misura di 5.247 migliaia di euro).

Inoltre la Legge 291 del 16 ottobre 2003 ha assegnato un contributo straordinario dello Stato finalizzato al completamento dei lavori di ristrutturazione della sede della Fondazione

Teatro alla Scala e adeguamento degli impianti della sala per un importo complessivo di 5 milioni di euro per il triennio 2003-2005. Di questi sono stati erogati nel dicembre 2004 un importo complessivo di 2,5 milioni di euro a fronte di investimenti sostenuti a tale titolo per complessivi 3,3 milioni di euro. Si è in attesa di ricevere l'erogazione sul restante contributo.

Sempre sul fronte dei contributi pubblici si segnala una forte preoccupazione circa le prospettive di evoluzione dei rapporti con Stato e Regione, in relazione alla certezza e all'ammontare dei contributi ordinari.

Il Fondo Unico per lo Spettacolo (F.U.S.), infatti, fa registrare un trend di costante decremento né si intravede una inversione di tendenza. Depurando i valori dagli effetti inflattivi (indice ISTAT) l'ammontare complessivo del F.U.S. è passato dai 741 milioni di euro del 1985 (anno della sua istituzione) ai 500 milioni di euro del 2004, con una riduzione di circa il 32,5%.

Per il Teatro alla Scala tale preoccupante situazione è ulteriormente aggravata dagli effetti negativi derivanti dal Regolamento di riparto introdotto a seguito della trasformazione istituzionale. La percentuale di competenza si è infatti ridotta nel periodo 1997-2004 da 16,3% al 13,29% (puntuale anche per il 2005), con una riduzione percentuale del 18%.

E' questa una situazione certamente preoccupante per tutto il settore dello spettacolo che non può essere ancora a lungo ignorata. Nell'ambito della vertenza generale deve necessariamente trovare soluzione la "questione Scala" per quello che questo Teatro rappresenta a livello nazionale e internazionale e per il mantenimento di quel primato artistico e culturale che tutti gli riconoscono.

Sul fronte della Regione Lombardia, che ha riportato il contributo ordinario per il 2004 allo stesso livello del 2000 ed ha riconosciuto inoltre un contributo straordinario di 5 milioni di euro, ci si auspica che ciò rappresenti un segnale di inversione di tendenza rispetto agli esercizi passati.

E' doveroso evidenziare il significativo impegno del Comune di Milano che non solo ha mantenuto costante il suo sostegno all'attività ordinaria, ma ha attuato un piano di investimenti senza precedenti per la costruzione del Teatro Arcimboldi, la ristrutturazione ed il restauro della sede storica del Piermarini e la realizzazione dei nuovi laboratori nell'area ex-Ansaldo. Inoltre, in riferimento alla straordinarietà connessa all'attività del Teatro, il Comune ha, come si diceva, erogato un contributo straordinario di complessivi 4,9 milioni di euro nel biennio 2002-2003.

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

1. La stagione 2003-2004

La stagione 2003-2004 si è aperta agli Arcimboldi con la rappresentazione *Moïse et Pharaon ou le passage de la mer rouge* Gioachino Rossini, diretta dal M° Riccardo Muti, con un nuovo allestimento di Luca Ronconi, le scene di Gianni Quaranta, i costumi di Carlo Dappi, le coreografie di Misha van Hoeke. Dopo *Guglielmo Tell* e *Donna del Lago*, Riccardo Muti ha diretto il terzo titolo del Rossini serio, presentato alla Scala per la prima volta nell'originale versione parigina del 1827: Ildar Abramazov, Erwin Schrott, Barbara Frittoli, Giuseppe Filianoti e Sonia Ganassi principali componenti il cast. Opera di capitale importanza per la storia della musica, per Rossini, ma anche, seppure indirettamente per la Scala. Con l'immediata traduzione italiana in Mosè l'opera iniziò ad avere già dagli anni trenta in Italia una fortuna mai scemata, fungendo da modello, in questo filone epico del teatro musicale ottocentesco, per i compositori più giovani, fra i quali Giuseppe Verdi al quale la Scala commissiona Nabucco. Probabilmente non avremmo mai avuto Mosè direttamente da Mosè in Egitto senza il passaggio, che solo a Parigi si poteva realizzare, dell'opera che è andata in scena il 7 dicembre.

Il secondo titolo in stagione diretto dal Maestro Muti è stato *Dialogues des Carmelites*, opera milanese di Francis Poulenc, con la regia Robert Carsen, che per l'esito sortito tre anni fa, possiamo certamente collocare tra le proposte novecentesche più significative e di maggiore successo cui abbiamo assistito. A maggio 2004 il Maestro Muti ha diretto *Falstaff*, nello storico allestimento di Giorgio Strehler.

All'ottantesimo anniversario della morte di Puccini sono state dedicate la ripresa di tre spettacoli: *Turandot* e *Madama Butterfly* del regista giapponese Keita Asari, e *Gianni Schicchi* di Lluís Pasqual. A seguire James Conlon diresse, in un abbinamento assai raro, due opere coeve di ambientazione fiorentina, *Eine Florentinische Tragödie* di Alexander Zemlinsky nell'allestimento di Andreas Homoki importato dalla Komische Oper di Berlino, e *Gianni Schicchi*. Il ruolo di Gianni Schicchi è stato interpretato da Leo Nucci, il quale oltre al suo prestigio personale indiscusso, ha portato con sé anche un po' di storia poiché negli anni sessanta quando era studente, ebbe modo di approfondire la parte con Giovacchino Forzano.

Dopo il successo della recente Lucrezia Borgia, Mariella Devia è tornata alla Scala ancora con un debutto, *Beatrice di Tenda* di Vincenzo Bellini; con lo spettacolo di Pier'Alli abbiamo rivisto di nuovo agli Arcimboldi il Maestro Renato Palumbo.

Al belcanto ha seguito il Wagner romantico con *Der fliegende Holländer*, che ha visto il ritorno a Milano, dopo il successo di Iphigenie, di Yannis Kokkos con lo spettacolo del Teatro Comunale di Bologna. A dirigere è stato il Maestro Gennadij Rozdestvenskij, musicista russo tra i più interessanti del nostro tempo.

Tra i mesi di giugno e luglio: *Fedora* di Umberto Giordano nell'allestimento di Lamberto Puggelli, con Stefano Ranzani sul podio; dopo molti anni una nuova produzione di *Carmen*, con la regia di Nicolas Joël e direttore Michel Plasson; nel centenario di quel fiasco a detta di molti "preparato" che fu la prima, proprio con Giordano seduto nella sala del Piermarini, *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, con Daniela Dessì e Roberto Aronica, Direttore Bruno Bartoletti.

Dopo la pausa estiva la stagione 2003-2004 si è conclusa con la ripresa di *Les Contes d'Hoffmann* di Jacques Offenbach nello spettacolo dell'argentino Alfredo Arias; diretta da Gary Bertini con Brandon Jovanovich nel ruolo del titolo, Michele Pertusi nei quattro ruoli di basso, Desirè Rancatore Olympia.

La *stagione sinfonica* è stata composta anche quest'anno di cinque programmi di cui tre nell'anno solare 2004: *Ingo Metzmacher* ha ricordato il centenario della nascita di Luigi Dallapiccola con le Variazioni per orchestra proprio a cinquant'anni dalla composizione del brano che è del 1954; cinquant'anni di attività insieme hanno celebrato anche il duo Canino-